

Approvati dal consiglio regionale due importantissimi provvedimenti

Anche per la cultura ora vale la legge della programmazione

Comunisti, socialisti e repubblicani hanno votato a favore — Astenuti democristiani e socialdemocratici — Un lungo confronto che si era aperto la scorsa settimana — La relazione di Marchetti

Tre domande all'assessore alla Cultura Luigi Tassinari subito dopo l'approvazione delle leggi.

— In quali settori operano le leggi appena approvate?

«Intervengono su un vasto arco della vita culturale regionale: musica, teatro, cinema, attività espositive, convegni, istituti culturali, formazione professionale degli operatori, sostegno alle sperimentazioni. Sono ambiti per i quali non esiste (o quasi) una legislazione nazionale e per questo il decreto del decentramento, il 616, opportunamente, rinvia al 31 dicembre del '79 ulteriori competenze alle Regioni e agli Enti locali in virtù di una legislazione per la cultura da attuarsi, appunto, entro quella data.

È appena il caso di ricordare che questo non accadrà! Ma già quanto prescrive il decreto 616 per le nuove competenze alle Regioni nei settori della cul-

Molte le novità in un atto che viene da lontano

Tre domande all'assessore Tassinari Cosa cambia rispetto alla legge 30

tura, e soprattutto l'esperienza del Governo regionale, sempre più significativa nel corso dell'ultimo triennio, ci hanno concretamente limitata a dare ordine con le due leggi al nostro intervento».

— Quali sono i cambiamenti rispetto al passato? Quali le reali innovazioni? E, infine, quali sono ora gli interlocutori della Regione?

«Vi sono sostanziali novità. Si passa da una legge di spesa (la legge 30 del '74) e da un capitolo di bilancio per le mostre e i

convegni, a due vere e proprie leggi di programma, quindi di scelta, con una precisa strumentazione per la preparazione e l'approvazione dei piani di intervento finanziario.

Esse individuano nel Consiglio regionale, nei Comuni, e nelle Associazioni intercomunali, gli interlocutori fondamentali del vasto e vivace mondo della cultura presente nella Regione: istituti, associazioni, fondazioni, movimenti associativi, sindacati, e culturali».

— Al momento del voto ci sono stati non pochi

consensi. Quale giudizio dai sull'atteggiamento tenuto dai diversi gruppi consiliari?

«Tutti i gruppi democratici hanno partecipato attivamente e con passione alla redazione dei testi definitivi la cui elaborazione viene da lontano (una tappa fondamentale fu il voto del Consiglio sulla risoluzione per i problemi culturali presentata dalla Giunta nella scorsa primavera).

Ed è stata ampiamente discussa e apprezzata nella società toscana. Sostanzialmente positivo il giudizio del rappresentante repubblicano che ha ben colto il significato di questa operazione legislativa.

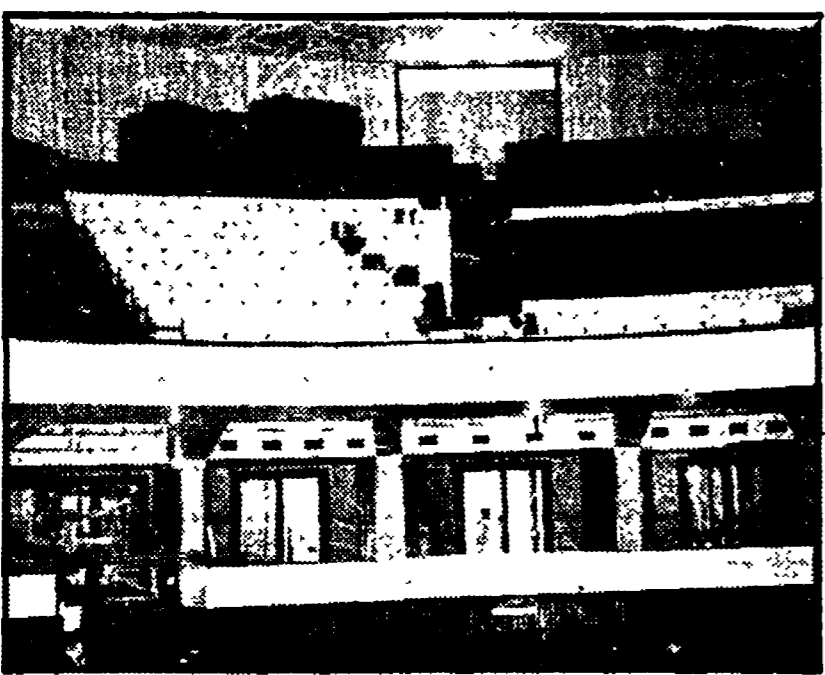
I democristiani e i socialdemocratici si sono astenuti combattuti tra una logica di programmazione cui non hanno potuto sottrarsi e le forti tentazioni per una legislazione sostanzialmente disasta (i contributi "a pioggia") ritenuta, forse, più congeniale ad un certo loro stile di governo.

Due leggi di grande importanza per la vita culturale della Toscana sono state approvate ieri dal Consiglio regionale. Sono le leggi sulle «Norme per la promozione delle attività teatrali, musicali, cinematografiche e audiovisive» (n. 405) e sulle «Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di istituti e attività culturali» (n. 429).

La prima delle due leggi (sono state approvate con votazione separata anche se il dibattito era stato unificato), è stata varata col voto dei consiglieri comunisti, socialisti e repubblicani mentre democristiani e socialdemocratici si sono astenuti. La seconda è stata approvata col voto di comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici mentre democristiani e missini si sono astenuti.

Il dibattito, iniziato la settimana scorsa, era stato aperto da una relazione del consigliere comunista Marchetti il quale aveva rilevato l'importanza di queste leggi.

Sulle leggi approvate ospitiamo una breve intervista con l'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e tre dichiarazioni



Come si accede ai finanziamenti

La durata massima dei contributi per la legge n. 405 è triennale. Per le iniziative di particolare rilevanza regionale (per il livello artistico, culturale e professionale) le domande dei contributi devono essere presentate alla giunta regionale entro il 15 settembre di ogni anno.

Rientrano in questo primo caso le seguenti iniziative: produzione distribuzione di attività teatrali, musicali, cinematografiche e audiovisive; le attività di sperimentazione, studio, ricerca; la formazione ed educazione musicale.

Per le altre iniziative culturali le domande devono essere presentate entro il 15 giugno di ogni anno, al Comune nel cui territorio si realizza l'iniziativa. Entro il successivo 15 luglio il Comune deve trasmettere le domande alla associazione intercomunale la quale predispone una proposta di piano di finanziamento con le indicazioni delle priorità che trasmette alla Regione per la definitiva approvazione.

Fintanto che non entreranno in funzione le associazioni intercomunali i comuni trasmetteranno direttamente alla giunta regionale la richiesta di contributi. Rientrano in questo secondo caso anche le attività riguardanti la realizzazione di impianti, attrezzature e servizi culturali.

Mayer (PCI)

Una adeguata risposta alla crescita culturale

Le due leggi regionali rappresentano una risposta alla forte crescita della domanda culturale che si è espressa nella società toscana, in particolare tra le nuove generazioni. In questi anni la Regione e gli Enti locali hanno operato, in stretto rapporto con le istituzioni e gli operatori culturali, realizzando attività ed iniziative qualificate in tutti i campi della vita culturale (musica, teatro, cinema, mostre, beni culturali).

L'intervento delle autonomie locali in campo culturale, dal '75 ad oggi, non ha precedenti e rappresenta uno dei tratti più significativi dell'azione di governo della sinistra in Toscana. Le nuove leggi regionali introducono elementi fortemente innovativi affidando alla Regione il ruolo di programmazione che le spetta ed affidando nuovi compiti ai comuni e alle Associazioni intercomunali.

Le nuove leggi rappresentano il punto di approdo della iniziativa regionale nel campo culturale, di questa seconda legislazione. Questo mentre il governo disattende gli impegni di riforma sia nel campo dello spettacolo che dei beni culturali.

Passigli (PRI)

Benefico stop ai finanziamenti «a pioggia»

Nonostante la maggioranza abbia respinto quasi tutti i nostri emendamenti il giudizio sulle due leggi rimane sostanzialmente positivo e ciò malgrado che permanga una diversità di trattamento dei diversi settori (musica, teatro, cinema) incompatibile in una legge quadro e malgrado che sia insufficiente lo stanziamento previsto: per questo auspico che esso sia aumentato nel prossimo bilancio regionale. Questo vale principalmente per la prima delle due leggi, quella sulle attività teatrali e musicali.

L'altra legge che tenta di razionalizzare un settore così importante, mi sembra più corretta. L'importante è ora vedere come queste due leggi saranno gestite correttamente e non divenga un alibi per non compiere necessarie scelte di proprietà.

Concludo riaffermando il parere favorevole a due leggi che rappresentano un tentativo di superare la situazione precedente caratterizzata dalla distribuzione a pioggia dei finanziamenti per le iniziative culturali senza che venisse esercitata tra di esse una selezione degna di questo nome.

Dragoni (DC)

Determinante è stato il costruttivo dibattito

Ci siamo astenuti al momento della approvazione delle due leggi innanzitutto apprezzando l'ampio dibattito, che si è protratto per quasi due anni, che ha già di per sé determinato un fatto di cultura ampio e qualificato, al di là della cerchia degli addetti ai lavori sullo stesso territorio, dentro la nostra realtà socio culturale.

Nella dichiarazione di voto che ho fatto non è assente anche l'apprezzamento per l'impegno della giunta regionale in un settore così determinante e centrale. Ma è stata particolarmente presente la valutazione del fatto che il lungo dibattito ha reso possibile la ridefinizione delle leggi nel senso di una loro migliore corrispondenza alle istanze reali.

Non abbiamo mancato di sottolineare il disappunto per la non avvenuta accoglienza di una piena affermazione del principio del rispetto del pluralismo delle istituzioni ma abbiamo ravvisato nella struttura delle leggi, secondo la loro ultima proposta, la possibilità di future precisazioni

a cura di MAURIZIO BOLDRINI

Trovato nelle vicinanze della Pineta di Ponente

Giovane ucciso da una overdose a Viareggio

Aveva compiuto 27 anni pochi giorni fa - Noto alla polizia per piccoli furti - Salì alla ribalta della cronaca per il caso Lavorini

Dal nostro inviato VIAREGGIO — La droga continua a mietere vittime. Un giovane è morto ucciso da una overdose. Un'altra vittima dell'eroina, la terza in pochi anni a Viareggio. Si chiamava Riccardo Bresciani, era nato il 12 dicembre 1952 a Pietrasanta; sposato e con due figli viveva con la madre a Viareggio in via Vespucci 45, dopo la separazione dalla moglie.

È stato trovato privo di vita a bordo della sua Mini in via IV Novembre nei pressi della pineta di ponente vicino al Bocciodromo. Al braccio aveva ancora il laccio emostatico, le mani macchiate di sangue, c'era la siringa e la cartina stagnola della dose che lo ha stroncato.

Gli agenti del commissariato, accorsi sul posto dietro segnalazione di un passante, lo hanno trasportato all'ospedale ma i medici non potevano fare altro che constatare la morte. L'ipotesi più probabile è che Bresciani sia stato ucciso da una «overdose», una dose eccessiva, ma non si esclude che l'eroina fosse tagliata con sostanze velenose. La perizia necroscopica fornirà una risposta precisa sulle cause del decesso.

Da anni Riccardo Bresciani era dedito alla droga e noto nell'ambiente dei cosiddetti pendenti che gravitano attorno a piazza D'Azeglio e al bar Manetti, abituale ritrovo di piccoli spacciatori che venne dato alle fiamme. Riccardo Bresciani aveva

avuto parecchie noie con la polizia ma sempre per storie di furtarelli e piccole truffe. Il suo nome venne alla ribalta della cronaca in occasione del caso Lavorini nel 1978. Assieme ad altri due giovani viareggini Giancarlo Merletti e Raffaele Matrone, fu protagonista di uno strano e misterioso episodio.

Bloccati dalla polizia a Milano, Giancarlo Merletti raccontò che Bresciani (all'epoca aveva diciassette anni) aveva confessato di essere implicato nell'omicidio di Ermanno Lavorini. Condotti in Versilia, i giovani ritrattarono.

Il giudice istruttore Mazzocchi nella sua sentenza di rinvio a giudizio commentò così quell'episodio: «...In particolare l'episodio non stuccava al sospetto di essere stato premeditato per disorientare gli inquirenti in un momento del processo in cui stavano affiorando sospetti proprio su alcuni membri del Fronte Monarchico...».

Riccardo Bresciani, faceva

parte del Fronte ed era amico di Marco Baldissari e Pietro Vangioni, il capo dell'organizzazione di destra viareggina, arrestati e poi condannati per il caso Lavorini.

Uscito di scena aveva cercato di defilarsi dal gruppo, pur continuando a compiere piccoli furtarelli. Il suo faticoso scivolone in questa è piuttosto voluminoso. Però non era mai stato pescato a spacciare droga. Acquisita la «roba» e poi spariva.

In questi ultimi tempi in giro raccontava di svolgere la attività di commerciante, in realtà lavorava presso un'officina per il lavaggio delle auto. Lunedì notte, dopo aver acquistato una «dose» e salito sulla sua Mini, ma la polizia sospetta che egli si trovasse in compagnia di altre persone come fa supporre il materiale rinvenuto sull'auto. Poi si è iniettato la dose mortale.

CONCORDE
CHIESA NAZZARENE (PT)
TEL. (0572) 0270
DIREZIONE FRINGIARELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasma-goria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre
IL CONCORDE
scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE
Stagione lirica invernale 1979/80
Ridotto del Teatro Comunale
Incontri col pubblico
in collaborazione col Musicus Concertus, la Scuola Musicale di Piesole e Firenze Lirica
Oggi alle ore 18
Francesco Degrada
terrà una conferenza-dibattito sul tema
«Le nozze di Figaro» di Mozart: proposte per una lettura
INGRESSO LIBERO

LA CONCESSIONARIA **FIAT**
GINO VOLPI
per la pubblicità su **l'Unità**
rivolgersi alla
SPI
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

Pandoro e Panelfone **RAULI** da 1 kg. L. 3780
Pandoro e Panelfone **MOTTA e ALEMAGNA** da 1 kg. L. 3780
SUPERMERCATO MAURO
VIA DEMOCRAZIA, 3 MASSA
Sconti del 20% sui prodotti delle ditte: PEPI - SPERLARI - SAPORI
Sconto del 15% su cassette natalizie delle ditte: BUTON - STOCK - RICASOLI
BUONE FESTE
Panelfone **MOTTA e ALEMAGNA** da 1 Kg. L. 4100
Gran Spumante **GANCIA** L. 1880
VECCHIA ROMAGNA L. 3290

U
Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO
ODORE DI FESTE - PREDISPOSIZIONE AI REGALI
tutti coloro che nell'anno in corso
acquisteranno un'auto **FIAT** NUOVA
presso la Sede della Concessionaria
LA VERSILIA - GIANNOTTI
Via S. Maria Goretti - Tel. 51.241 - VIAREGGIO
troveranno compreso nel prezzo uno dei seguenti articoli:
TELEVISORE PORTATILE ■ BICICLETTA PIEGHEVOLE ■ APPARECCHIO RADIO ■ BATTITAPETO ELETTRICO ■ CRONOGRAFO DA POLSO

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI
VITTADELLO EUROMODA
nel porgere alla cittadinanza i migliori auguri per le prossime Feste, ricorda che, come è ormai consuetudine, i negozi
RESTERANNO APERTI
DOMENICA 23 DICEMBRE
PER LA INTERA GIORNATA
Quale miglior regalo può offrire
euromoda vittadello
NEL MESE DI DICEMBRE
come consigliare il consumatore per
SPENDERE MEGLIO IL DENARO nel vestire...
La più vasta scelta - La migliore qualità
ma soprattutto gli **ECCEZIONALI PREZZI**
...ve li offre
VITTADELLO EUROMODA
sempre a vostra disposizione con il suo centrovendita
LIVORNO - Via Grande, 60 - EURO SHOP - Via Grande, 86
Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista